a cura del **Dr Alberto Gobbi,** con la collaborazione di Luca Chierici / Images Monster Energy

Sport per uomini veri

Nel Motocross si assiste spesso a cadute spettacolari, in cui i piloti si rialzano e tornano in sella quasi all'istante



Spesso, guardando la TV o andando allo stadio, vediamo calciatori che sembrano ricevere colpi proibiti, cadere a terra e rotolare tenendo tra le mani un ginocchio oppure una caviglia, talvolta quella sbagliata. Dopo il fischio di fallo dell'arbitro, come per magia, tutto passa tornando a correre e a calciare come se nulla fosse successo.

Nel Motocross si assiste spesso a cadute spettacolari, magari all'atterraggio di un salto, oppure anche cadute apparentemente banali, con piloti che si rialzano e tornano in sella quasi all'istante. A volte sono dei veri e propri "voli", come quello di Chad Reed a Millville nel 2011, oppure quello di Tim Gajser a Matterley Basin o Valkenswaard di quest'anno. Chad, dopo qualche attimo in cui si temette il peggio, si rialzò e riprese la corsa. Idem per quanto riguarda il campione sloveno di HRC, che appena dopo la caduta si è gettato sulla moto per rimettersi in gara. Un po' diversamente andò a Gajser l'anno scorso a Mantova, dove perse i sensi e venne portato in ospedale; "per fortuna", se la cavò con la frattura della mandibola e qualche dente rotto.

Tante altre volte abbiamo assistito a cadute e conseguenze diverse, da Tony Cairoli a Jeffrey Herlings, Ken Roczen, Jason Anderson, sul quale, se ricordate, atterrò letteralmente un pilota sul finishline al Motocross delle Nazioni del 2016 a Maggiora, e via discorrendo, fino ad arrivare a conseguenze drastiche, anche in piloti giovanissimi.

In realtà, anche nel calcio ci si fa male, come dimostrano alcuni studi in cui è emerso che gli infortuni sono più frequenti negli atleti professionisti rispetto agli atleti adolescenti, nelle atlete femmine rispetto agli atleti maschi e durante le partite rispetto agli allenamenti. Generalmente nei calciatori le lesioni più frequenti sono a carico delle articolazioni di caviglia e ginocchio, ma la maggior parte degli infortuni è di lieve entità, come contusioni e distorsioni, con tempi di rientro in campo abbastanza brevi.

Per contro, nei piloti élite di Motocross, nonostante l'utilizzo di protezioni sempre più all'avanguardia, come emerge dagli studi effettuati, il tasso di infortuni è quasi quattro volte maggiore rispetto a quello dei calciatori professionisti. Inoltre, se consideriamo le varie tipologie di infortunio a cui l'atleta può andare incontro, possiamo notare che nel Motocross la maggior parte degli infortuni è di entità abbastanza severa: in uno studio del 2005, condotto su 117 piloti professionisti, è emerso che il 75% circa degli infortuni è rappresentato da fratture, il 13% circa da lesioni di tendini o legamenti e il 10% da lussazioni o sublussazioni. In un altro studio, che ha raccolto dati su numeri maggiori di piloti, a diversi livelli di competizione, per un periodo di 12 anni, è stata confermata la tendenza per

Il Motocross è uno sport dove la caduta è all'ordine del giorno.

139-140_DoctorHouse.indd 139 19/04/19 16:10

cui la maggior parte degli infortuni è rappresentato da fratture; in particolare, sono più frequenti le fratture dell'arto superiore rispetto a quelle dell'arto inferiore. Le fratture della colonna vertebrale sono un numero abbastanza esiguo, ma spesso lasciano segni permanenti.
Un'altra differenza rispetto ai calciatori è il fatto che i piloti vadano incontro a infortuni con maggiore frequenza durante le sessioni di allenamento che nel corso delle gare.
Ma alla fine, si fanno più male i piloti di Motocross o i calciatori?
Beh, guardando una partita di calcio non avremmo dubbi, diremmo assolutamente i calciatori. Tra voli mirabolanti senza essere toccati, dolori lancinanti dopo una folata di vento che li ha accarezzati e scene degne di una nomination come miglior attore protagonista ai prossimi Oscar, possiamo senza dubbio affermare che... il calcio sforna ottimi "stuntmen".
Nel Motocross, per contro, quando si cade a volte ci si fa male davvero; se un pilota resta a terra, difficilmente tornerà in sella dopo qualche attimo, il più delle volte lo farà dopo qualche settimana o qualche mese.
Se seguiamo una partita di calcio di ragazzini vedremo che spesso i genitori si congratulano con il ragazzo che cade a terra in area ed ottiene un rigore, mentre il padre del ragazzino che fa Motocross grida se il ragazzo cade e non si rialza subito!
Ovviamente, questa parentesi sarcastica, non è per sminuire gli infortuni calcistici, che a volte tengono i giocatori lontani dal campo anche per mesi, ma per porre l'attenzione su un sempre maggiore bisogno di ricerca e sviluppo, da parte dei produttori, di protezioni all'avanguardia che possano accompagnare il miglioramento delle performance delle moto, che si traduce in maggiore velocità spesso, oltre ad una costante e sempre maggiore preparazione tecnica, fisica e mentale, necessarie per fronteggiare al meglio i rischi di uno sport in cui le cadute, spesso, risultano in impatti ad alta velocità con il terreno e possono avere conseguenze anche molto serie.

Durante la prima sessione di qualifica del Supercross di Nashville Austin Forkner è stato autore di una spettacolare caduta.



139-140_DoctorHouse.indd 140 19/04/19 16:10